Anno X. Mercordì 21 Luglio 1875 N. 172.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 luglio contiene:

1. Legge 3 luglio che autorizza una maggiore spesa di L. 253,380 26 per soddisfare un credito del sig. Giovanni Busetto.

2. Legge 3 luglio che autorizza la spesa straordinaria di L. 2,400,000 per gli assettamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle piene del 1872.

3. R. decreto 2 luglio che fissa per il 9 agosto prossimo gli esami di concorso ai posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto in Torino e stabilisce a sedi di esami le città di Torino, Alessandria, Genova e Vigevano.

4. Disposizioni nel personale delle carceri

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Campitello, provincia di Mantova; in Laurenzana, provincia di Potenza; in San Donato, provincia di Firenze.

(Nostra corrispondenza)

Grado, 15 luglio.

Appena arrivato ad Aquileia ho avuto occasione di vedere alcuni Romani. Ecco il uno che viene per l'obolo; ed in piazza, i contadini, i quali in quelle ore d'oro, che si dice essere quelle del mattino, stanno godendosi il piacere del *far nulla*, mentre la terra fertile di questi contorni non ha mai abbastanza braccia che l'ostino.

M'è venuto in mente, che in queste fertili terre ci sia posto anche per una grande quantità di alberi da frutto, ora che le frutta primaticcie pigliano l'aire per i paesi transalpini e le invernali per l'Egitto e per le Indie. Nè ciò è solo di questi dintorni; ma in tutte queste basse sopralitorane da Monfalcone a S. Donà di Piave ci sarebbe posto per la frutticoltura commerciale. Si dovrebbero fare delle piantagioni di pomi e di peri di alto fusto; e fino a tanto che questi alberi crescono a tutta la loro grandezza e produttività, che è molta, intramezzarli col pesco che dà frutta assai presto e dura poco, e dopo si può cavare, lasciando il pieno dominio agli altri alberi.

Questi, una volta ridotti alla piena loro grandezza e fruttificazione, a tenerli bene, formano un forte capitale. Ho sentito, che taluno di questi alberi dà delle somme favolose; e che a Fanna c'era un pomo goduto da tre famiglie, che un tempo ne formavano una sola. Un buon pometo non toglie di godere anche il prato all'intorno. Questa coltivazione di frutticoltura arborea non domanda poi nemmeno molta mano d'opera: chè questa si limiterebbe a levare le borse dei bruchi l'inverno ed a fare qualche leggera potatura, e nell'autunno alla raccolta delle frutta. A tacere di Udine e di tutti i grossi paesi del medio Friuli, ci sono due grandi centri di consumo e di spedizione, in Trieste e Venezia, e per molti di questi paesi agevoli i trasporti sia colle ferrovie sia per acqua. Le barche, che vanno alle due sopraccennate piazze marittime avrebbero un prodotto di più da portarvi ed un'occasione di più di ripotarne scopature, od altra materia concimante, tra cui avvanzugli di fabbriche od altro.

Sono due le zone singolarmente appropriate alla frutticoltura nel Friuli ed in tutto il Veneto orientale; quella delle colline, specialmente sui colli orientali, e quella delle fertili terre basse. In quest'ultima anche l'economia agricola, com'è disposta, si presta a questo modo di coltivazione; poichè dove la terra abbonda per le granaglie, bisogna dare il suo posto anche alla coltivazione arborea, oltrechè alla prativa, alimentatrice di grosse mandrie e produttrice di carne e di concime. Anzi, laddove non si hanno ancora grossi capitali da applicare nella agricoltura bonificatrice, che ha un largo campo in tutta la zona bassa, bisogna approfittare il più che sia possibile della coltivazione arborea.

L'albero è un grande collaboratore dell'uomo; il quale, una volta che abbia fatto la non grande fatica, di piantarlo, se ne avvantaggia grandemente, perchè esso fa da sè. E nelle terre basse, ogni poco prosciugate con fossati di scolo e lungo le dune e le correnti d'acque e le paludi c'è moltissimo da guadagnare col bosco delle diverse specie. Oltre al profitto diretto, che se ne può trarre colla vendita del combustibile e del legname da lavoro, gli alberi sono grandi consumatori di umidità e quindi produttori di salubrità e strumenti adatti a fissare sopra il suolo le materie sottratte all'atmosfera. Insomma dove il terreno abbonda, ed è poco fertile, per mancanza di umore come nelle montagne, o per soverchio di esso, come nella zona sopramarina, ci vuole un rimboscamento sistematico, prodotto simultaneamente da tutti i coltivatori, che ne guadagneranno assai. Dove fa la quercia e da delle ghiande si possono anche mantenere delle numerose mandrie di maiali, che non sono un piccolo guadagno dell'azienda agricola. Di più si ha la scorza, che occupa con frutto i contadini nell'inverno e presta materia alle nostre fabbriche di conciapelli; le quali, perfezionate che fossero, potrebbero tornare ad essere una ricchezza paesana.

Avverto poi anche i nostri coltivatori di granoturco, che in quel di Chiavari s'usa adoperare le foglie dell'ontano fresche, quale concimazione del granturco medesimo. Io mi penso che l'azione di queste foglie sia doppia; l'una cioè, decomponendosi queste e forse anco agendo chimicamente sulle materie minerali del suolo, quasi lievito della terra, di essere un ottimo concime; l'altra di agire meccanicamente sul terreno, di renderlo più soffice, più accessibile alle influenze atmosferiche e conservatore della necessaria umidità.

L'altro legname dolce ha molto spaccio per le fabbriche di vetri di Venezia, dove si conduce colle barche, che possono retrocedere, come da Trieste, cariche di concimi. C'è il salice, che dà una preziosa materia colle sue bacchette, le quali si pagano molto bene dai cestai, e possono anche offrire un oggetto di lavoro invernale ai contadini. Ora che si spediscono frutta, formaggi, butirri a grandi distanze per terra e per mare, l'opera del cestaio è molto domandata. Vedasi adunque quanto ci sarebbe da guadagnare in tutto il Friuli se lungo le sponde dei fiumi e torrenti, dove fanno i salici e lungo tutte le acque della Bassa, si moltiplicasse, come è tanto facile il farlo, questa umile pianticella.

Il pioppo, specialmente l'italico, che si sublima a grandi altezze, offre un doppio vantaggio. Tagliando un certo tempo le bacchette colla foglia si ha una pastura serbevole per l'inverno per le pecore. Quegli alti fusti degli alberi sono poi addattatissimi alle costruzioni rurali, stalle, aje, coperti, tettoje e tutti gli accessori dell'azienda agricola. L'abbondanza del legname sul luogo potrebbe rendere molto economiche certe delle nostre fabbriche rusticane, delle quali l'azienda agricola può giovarsi.

Ripeterò dunque sempre ai *bassaroli*: Piantate, piantate sempre e piuttosto oggi che domani, una grande quantità di alberi d'ogni specie, secondo i luoghi, e soprattutto le quercie, i pioppi, i salici da cesti e gli ontani, e sulle dune i pini, e dove è possibile poi, gli alberi da frutto.

Tornando a questi ultimi, oltre a quella varietà di specie, che possono procacciarsi allo stabilimento agro-orticolo di Udine dal signor Rho e servono ad abbellire il Giardino e la *Braida di casa* dei coltivatori ricchi che stanno sul luogo, o che vi soggiornano una parte dell'anno, c'è da avere l'avvertenza che, per la coltivazione commerciale, bisogna avere soltanto quelle due o tre specie adatte, che sono ricercate dai compratori in grosso e che maturano a quelle date epoche. Facciano i possidenti ed i parrochi come certi da me conosciuti; i quali si fecero un frutteto ed un vivajo ed andarono così diffondendo le frutta tra tutti i coltivatori dei loro paesi, sicchè in pochi anni la frutticoltura potè diffondersi. Pensino che, oltre ad un utile commercio, le frutta, fresche o secche ed in conserve, servono a molti usi; e che perfino le cadute immature, o mezze cotte, o crude, possono servire di pastura alle bestie, ed in particolar modo ai maiali.

Per terminare, vi dirò che ieri ed oggi ho veduto popolarsi Grado di bagnanti e che oramai, anche da due anni in qua, Grado fece grandi progressi sotto a tutti gli aspetti, sicchè continuando, diverrà uno dei luoghi favoriti. Ma di ciò un altro giorno.

Oggi ci sono state tre novità in paese. Una quantità di sardelle che si preparano per le scattole ad uso de' buongustai, una tartaruga di mare ed un vapore che deve essere venuto, se è venuto, mentre vi scrivo. Lo abbiamo osservato dal nostro bagno; ed abbiamo pensato che ci fosse dentro qualche pesce grosso. Se sarà ve lo dirò.

ITALIA

Roma. Ecco alcuni ragguagli sulla prossima gita del Principe Umberto a Palermo. Il pensiero d'una sua visita all'Isola non è nuovo: ne fu parlato più d'una volta in questi ultimi tempi nei Consigli della Corona, e incontrò sempre viva e generale adesione. Molteplici ostacoli ne impedirono l'attuazione desiderata anco dal Re e da tutta la Corte. Prima che il Principe Umberto partisse per l'estero, il progetto tornò in campo ed egli vi si mostrò favorevolissimo. Alla fine d'agosto devesi inaugurare a Palermo l'Esposizione regionale agricola: a questa festa il Governo intendeva dare per parte sua la maggiore importanza, e si convenne che tre o quattro ministri vi avrebbero assistito; e così si riconobbe che migliore occasione non poteva scegliersi per l'augusta visita. Anco la Principessa Margherita aveva espresso il desiderio di fare una corsa in Sicilia accompagnata dal Principe di Napoli: ella, che ha proprio l'intuizione del bene, capiva quanto la sua presenza avrebbe giovato all'animo di quelle popolazioni; ma ignorasi se nel progetto di viaggio attuale l'augusta donna sia compresa; e ciò forse dipenderà dalle condizioni di salute in cui ella ed il figlio si troveranno alla fine del prossimo mese.

La notizia è già stata comunicata alle Autorità di Palermo, e di là alcuni dispacci oggi giunti dicesi annunzino che si preparano grandi e straordinarie feste.

Queste visite di personaggi reali e di ministri prometterebbero essere il provvedimento di sicurezza pubblica più sicuro e meglio efficace sebbene, o piuttosto, perchè straordinario.

ESTERO

Austria. Si telegrafa da Spalato ai giornali di Trieste che il prete Paulinovich percorre i distretti montuosi, apparentemente per studiare, secondo gli ordini dell'Imperatore, i bisogni del popolo, ma in realtà per promuovere degli indirizzi di fiducia in favore del luogot. Rodich (fautore degli slavi a danno degli italiani) e per preparare il terreno per le prossime elezioni dietali, in senso clericale e federalistico. I parrochi ed i capi delle comuni gli muovono incontro con bandiere tricolori slave spiegate.

Germania. Le prime notizie della nomina degli elettori bavaresi suonavano interamente favorevoli ai liberali, ma le vittorie riportate nel Palatinato dai «patriotti» ristabilirono l'equilibrio. Pare che nella nuova Camera le forze dei due partiti saranno pressoche eguali, come lo erano nella Camera disciolta. La clericale *Gazzetta della Posta* calcola che i deputati del suo partito saranno 79, ed i deputati liberali 77. Ma in questo computo, fatto prima che si conoscesse il risultato del collegio di Virzburgo, il deputato di questa città veniva annoverato fra i clericali. Invece, contro l'aspettativa trionfò a Virzburgo, il candidato liberale. La *Gazzetta d'Augusta* crede quindi che la nuova Camera si comporrà di 77 «patriotti», e di 79 liberali.

Francia. Il discorso col quale Buffet fece quasi l'apologia dei bonapartisti leva gran rumore in Francia. La stampa repubblicana, anche la più moderata, biasima energicamente il vice-presidente del ministero, che ebbe invece, si dice, le congratulazioni di Mac-Mahon. La stampa bonapartista ne esulta, mentre i fogli legittimisti ed orleanisti non sanno se piangere o ridere. Sono lieti della sconfitta dei repubblicani,

APPENDICE

I GIARDINI D'INFANZIA A FIRENZE

I BAMBINI PAGANTI ED I GRATUITI.

Fu in seguito ad una conferenza tenuta a Firenze dalla istancabile promotrice dei Giardini frebeliani, la baronessa Marenholz-Bülow, alla quale intervennero persone rispettabilissime per posizione sociale e per posto che occupano nell'insegnamento, che nell'aprile del 1873, sotto il patronato di nomi illustri e benemeriti, si aperse in Firenze il primo Giardino d'infanzia. La direttrice del Giardino è una berlinese, distinta allieva della Marenholz, educata in una scuola normale fondata dal Fröbel, e segue letteralmente il metodo del grande Maestro. Il Giardino è posto vicino alla stazione della ferrovia in via Alemanni n°. 3, in un locale comunale del Municipio. Le stanze sono sufficienti, a pian terreno, ben arieggiate e illuminate. Il giardino, dove i bambini passano gran parte del giorno, è vasto e ricco di piante ombrose. Si apre alle 9.30 antimeridiane e si chiude alle 4 pomeridiane. I bambini vi indossano un grembiale di colore con maniche; devono appartenere a famiglie bene educate, pagano un onorario mensile di lire otto anticipate, ed una tassa di entratura di lire cinque. Il numero dei bambini ascende attualmente a sessanta cinque, nè il locale comporterebbe maggior numero. Oltre alla direttrice vi sono due assistenti ed una inserviente.

L'istituzione dei Giardini incontrò molto favore a Firenze, e ormai se ne fondarono altri tre: uno in via Montebello N. 21, per opera e sotto la direzione della signora Ginevra Almerighi (una delle promotrici del primo Giardino), denominato Istituto infantile Rafaello Lambruschini; uno in via Pinti N. 29, per opera della signora SofiaViglezzi Rigaud vedova Lapi, (la quale conduce già da molti anni una accreditatissima scuola elementare privata per bambine) ed è diretto da un'egregia maestra, la signora Teresa Manucci; un terzo in piazza Cavour N. 9, per opera della tre sorelle Frascani; quest'ultimo aperto soltanto nel p. p. maggio sotto lietissimi auspicii.

Tutti e tre questi Giardini hanno lo stesso indirizzo. In quello della signora Almerighi, come si rileva anche dal titolo, predomina forse il concetto della scuola, abbenchè a canto alle stanze ben arredate siavi un elegante giardinetto. Lo stesso si potrebbe dire di quello in via Pinti, chè è in un primo piano un po' elevato; però per discendere nel vasto ed ombroso giardino havvi una apposita comoda scala. Più addatto locale è quello preso a pigione dalla signora Frascani in piazza Cavour, perchè il terreno è spaziosissimo. La direttrice signora Marietta Frascani-Signorini, che fu già maestra giardiniera assistente in un Giardino frebeliano, intende di seguire il metodo frebeliano senza modificazioni.

Tutti tre sorsero per speculazione privata, e pare che fra loro vi sia una nobile gara nel meglio, tanto in ciò che concerne l'arredamento quanto nella condotta e nel servizio.

Da per tutto c'è il pianoforte. Questi tre, come il primo, sono fatti per le classi agiate. I bambini pagano in ciascuno di essi un onorario mensile da sei a otto lire, e non se ne accettano di gratuiti.

I Giardini di Firenze serviranno mirabilmente, perchè abbondanti di mezzi, e diretti da abilissime maestre giardiniere, a diffondere il sistema frebeliano; ma non raggiungeranno i benefici effetti dell'avvicinamento delle classi sociali, che si ottengono laddove nello stesso Giardino si custodiscono e si educano assieme, coperti della stessa tunichetta, il figlio del padrone col figlio dell'operaio, il figlio del ricco col figlio del povero.

Un Giardino sorto per iniziativa privata, senza sussidi, e che deve mantenersi soltanto colle contribuzioni mensili di coloro che lo frequentano non può accogliere bambini gratuitamente; questo è evidente. Ma la signora Schwabe a Napoli, come la Lega per l'insegnamento a Verona, come la Società pei Giardini d'infanzia di Udine, per tacere di altri esempi, intesero che l'accettazione dei gratuiti fosse, non solo rendere questa istituzione caritatevole, ma dare ad essa un più completo scopo educativo; perciò dovettero ricorrere alle offerte dei cittadini. Oltre all'introduzione del sistema frebeliano, che è già nei metodi didattici un progresso notevole, essi hanno avuto in mira di venire in aiuto delle classi lavoratrici, i cui bambini per le ordinarie condizioni dell'operaio hanno maggior bisogno di custodia, di un locale sano, e di una prima educazione che li avvii allo studio ed al lavoro; ma in pari tempo di sviluppare un concetto, che sarà fecondo di utili risultati, e di giovare alla società intera coll'avvicinare nello stesso istituto i figli di ogni classe sociale, i paganti e i gratuiti.

Per chi scrive questo vantaggio non è discutibile, è evidente. Però avviene di udirne questionare ancora. Non riuscirebbe a meglio, si dice, fare scuole separate e paganti pei ricchi, e scuole gratuite pei poveri? Queste classi distinte esistono ed esisteranno sempre; non produrrà forse l'effetto di ingenerare l'avversione, l'invidia e radicarla nei bambini, questo confronto urtante dell'elegante costume del bambino agiato, colla giubba malconcia del figlio dell'artiere; della scarpine satinate della signorina, coi zoccolini della bambina della rivendugliola, gli uni che portano alla scuola per colazione arrosto, dolci e frutta, gli altri che non hanno nel panierino che un tozzo di pane bigio?

Questi fatti sono veri; la scuola nè li crea, nè li distrugge. Ma forse che si giova all'educazione dei bambini col tenerli loro celati? Queste classi sociali, che alla fin fine hanno bi-

ma malcontenti della vittoria dei bonapartisti. L' *Union*, è però più vicina al piangere che al ridere, poichè essa lamenta che la discussione sia finita senza una parola di biasimo contro i bonapartisti, senza che l'Assemblea rivolgesse ai ministri un invito a sorvegliare le manovre del partito dell' impero. La stampa più spiegatamente clericale si mantiene fedele all'alleanza stretta fra il suo partito ed i bonapartisti in occasione della legge sull'Insegnamento superiore. L' *Univers* grida trionfante: « Grazie alle abili manovre del loro capo, i radicali riportarono.... una disfatta memorabile. »

Russia. È noto che fino dall'anno scorso il governo russo ha ordinato un' inchiesta sulla propaganda socialista nel territorio dell' impero. Ora l'inchiesta terminò i suoi lavori, e il ministro di giustizia presentò la sua relazione. Da questa risulta che il cammino fatto in Russia dalle idee socialiste non è tanto indifferente: si parla di 37 provincie, nelle quali la propaganda estese le sue radici, e destò grande sensazione il sapere che non ne va esente l'esercito, e perfino la guardia imperiale. Si parla di 788 individui che dovranno essere processati per questo titolo.

Spagna. Si legge nella *Gaceta* di Madrid, ufficiale: «Il generale in capo dell'esercito del Nord, avendo trovato la Salvatiera una certa resistenza nella consegna delle razioni che aveva chieste ed avendo ottenuta una somma poco importante per contributo di guerra, ha deciso di condurre a Vitoria, come prigionieri, i membri dell' *ayuntamiento* e i principali contribuenti di quel villaggio. Il generale, in virtù degli ordini espressi del governo, ha fatto incendiare le messi, ma pel loro stato poco maturo e la grande umidità, non s'è potuto riuscire alla completa loro distruzione.» Povera Spagna!

Inghilterra. Alla serata data dal Principe e la Principessa di Galles nel giardino del palazzo di Chiswick, alla quale intervenne il Principe ereditario d'Italia, furono invitati ed attorniavano il principe Umberto il commendatore e la signora de Martino, il marchese B. Cappelli, il conte degli Alessandri, il conte e la contessa R. Canevaro, il principe Odescalchi, le principesse Caterina e Luisa Poniatowska, il duca e la duchessa Marino Colonna, il duca di Ripalda, e la duchessa di San Teodoro, il marchese d'Azeglio il marchese di Fortunato, il marchese Trivulzio, il conte Corti, il conte Maffei, il conte di Brambilla, il maggiore cav. Bertola e il cav. Torriani, oltre moltissimi personaggi non italiani.

Turchia. Dervich-Pascià, il governatore dell'Erzegovina, ha pubblicato il seguente proclama:

« Il nome di Dio e del Profeta. Io Dervich-Pascià-Valy, per volontà del mio Signore e Sultano, ordino a tutti quelli che ingiustamente presero le armi contro la paterna autorità del Sultano, di ritornare alle loro case ove non saranno molestati, eccettuato quelli che si resero colpevoli di delitti contro le persone e le sostanze; ordino, che chiunque in tutto il territorio sotto il mio comando sarà trovato di notte, armato, dovrà essere subito arrestato e condotto alla nostra presenza. Concedo 3 giorni di tempo onde tutti i cattivi possano ravvedersi, e ritornare a più saggio consiglio; però dopo questo tempo *la mia pazienza non avrà più limiti*. Ordino che chiunque farà commettere o commetterà atti ostili contro le imperiali truppe, dovrà essere passato per le armi, salvo il caso che non sia stato provocato. Che gl'illusi riflettano sulla situazione e che i buoni, cioè i *Papas* e gl'*Imam* consiglino a tutti la moderazione e la pace. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 18846, Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine.

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Riuscito deserto l'incanto indetto pel giorno 28 giugno p. p. per l'appalto del lavoro di ricostruzione di un Ponte ad opera murale sulla Roggia del Molino fra Artegna ed Ospedaletto, in sostituzione del provvisorio di legname, e rialzo dei realivi accessi lungo il tronco della Strada Nazionale N. 51,

si rende noto

che in seguito a Dispaccio 16 luglio corrente N. 45366-5286 del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale di Ponti e Strade, alle ore 10 ant. del giorno 6 agosto p. v. si terrà un secondo esperimento d'asta, ferme le condizioni fissate col precedente avviso 31 maggio 1875 N. 13968 avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento.

Udine, addì 20 luglio 1875.

Il Segretario delegato
ROBERTI.

N. 17542-D. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Zatti Domenico q.m Fortunato ha invocato con regolare domanda, corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 Num. 3952 la concessione di una colonna d'acqua pubblica del torrente Meduna in pertinenza di Sequals per animazione di un molino da grano a tre ruote e di un buratto sopra progetto dell' ing. Filippo dott. Fabrici.

La visita sopraluogo dell' ing. del R. Genio Civile avrà luogo nel giorno 23 agosto p. v.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 17 luglio 1875.

Pel Prefetto
BARDARI.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà a schede segrete il giorno di lunedì 26 luglio 1875 nel locale dell' Intendenza di Finanza di Udine:

S. Vito al Tagliamento. Fabbricato ad uso Chiesa di pert. 0.— stim. l. 965.52.

Polcenigo. Aratorio vitato ed aratorio nudo, di pert. 5.75 stim. l. 467.81.

Idem. Aratori e zerbo di pert. 6.78 stim. l. 673.51.

Idem. Aratori di pert. 4.19 stim. l. 420.40.

Camino. Aratorio arb. vit. di pert. 3.22 stim. l. 172.93.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 5.69 stim. l. 280.74.

Frisanco. Prato detto Val Marcon, in mappa di Poffabro al n. 6841, e Casa colonica con corte, prato e pascolo di pert. 5.26 stim. 366.62.

Lestizza. Aratorio di pert. 9.05 stim. l. 213.42.

Bicinicco. Aratori con gelsi di pert. 1.79 stim. l. 88.71.

Talmassons. Prato e paludo da strame di pert. 6.27 stim. l. 460.55.

Pasian Schiavonesco. Aratori di pert. 1.88 stim. l. 183.00.

Lestizza. Aratorio, detto Via di Galleriano, in mappa di Sclannicco al n. 1126, e Terreno boschivo di pert. 2.08 stim. l. 188.02.

Latisana. Paludo in valle pantano di pert. 79.50 stim. l. 2000.

Ronchis. Aratorio arb. vit. di pert. 8.02 stim. l. 409.64.

Frisanco. Aratorio di pert. 4.72 stim. l. 608.09.

Valvasone. Aratori arb. vit. di pert. 4.31 stim. l. 284.67.

Faedis. Casa rustica con cortile di pert. 0.14 stim. l. 1358.79.

Dignano. Casa colonica ed orto con viti e piante di pert. 0.26 stim. l. 496.70.

Forgaria. Prati aratori vitati e boscato forte di pert. 0.50 stim. l. 121.95.

Carlino. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Catis e Paludo e Bosco di pert. 22.78 st. l. 834.77.

Idem. Bosco ceduo forte di pert. 538.51 stim. l. 45,310.10.

Idem. Bosco ceduo forte di pert. 190.96 stim. l. 10,569.27.

Idem. Bosco ceduo forte di pert. 65.08 stim. l. 5000.—

Idem. Bosco ceduo forte di pert. 45.89 stim. l. 3500.—

Fagagna. Fabbricato ex Oratorio dedicato a S. Antonio di pert. 0.06 stim. l. 173.85.

Talmassons e Castions di Strada. Prato o paludo, detto la Malta, in mappa di Mortegliano ai n. 279, 280, 487, 488, ed aratorio con gelsi di pert. 11.82 stim. l. 794.78.

Castions di Strada. Aratorio nudo, detto Ronchis, in mappa di Castions di Strada al n. 1688, ed aratorio vitato di pert. 7.55 stim. l. 429.12.

Fagagna e frazione di Madrisio. Zerbo e pascolo ed area di casa demolita di pert. 14.76 stim. l. 868.91.

S. Giovanni di Manzano. Aratorio di pert. 1.75 stim. l. 182.35.

Brugnera. Casolare di paglia di vecchia costruzione composto d'un solo locale in mappa del Comune di Brugnera al n. 1131, e terreno ortale ed aratorio di pert. 3.40 stim. l. 835.81.

Elezioni amministrative. La Presidenza dell' Associazione Zorutti, dietro incarico del Consiglio Rappresentativo, convoca per questa sera alle ore 8 1/2 l'Assemblea generale dei soci onde concretare una lista di candidati per le prossime elezioni amministrative (sei Consiglieri Comunali e due Provinciali) e per sostenerne energicamente la candidatura. « È imprescindibile dovere di ogni cittadino, dice la circolare, prepararsi con cognizione per conferire, a chi ne ha il merito, l'onorifico mandato di rappresentare gli interessi del paese: chi lo trascura non ha il diritto di lagnarsi se la cosa pubblica procede contro i suoi intendimenti, e d'altronde contribuisce a quel deplorabile affievolimento per le libere istituzioni che segna il principio di morale decadenza in un popolo. »

I Comuni consorziati pel dazio di consumo. È pubblicato il seguente decreto:

Articolo unico. Gli articoli 67 e 72 del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvati con nostro decreto 25 agosto 1870, n. 5840, sono rettificati e completati nel modo seguente:

Art. 67. La formazione dei Consorzi volontari di comuni aperti per l'abbuonamento alla riscossione dei dazi di consumo governativi, non può farsi che fra comuni contermini in continuazione corografica, e sarà approvata dal prefetto della provincia, sentito l'intendente di finanza.

Il prefetto determina quale dei comuni componenti il Consorzio abbia ad assumere la rappresentanza dell'intero Consorzio per lo abbuonamento ai dazi di consumo.

I comuni consorziati saranno solidariamente obbligati al pagamento del canone complessivo d'abbuonamento attribuito al Consorzio intero.

Il Consorzio si considera sciolto e decaduto di fatto dall'abbuonamento quante volte i Comuni che lo costituiscono si dividano per formare separate amministrazioni, o pure se in tutti od in qualcuno dei comuni medesimi si diminuiscano i dazi governativi, ovvero si tralasci di riscuoterli.

Art. 72. Dopo due mesi di ritardo nel pagamento delle somme dovute tanto a conto del debito arretrato che del canone corrente ed accessori, l'intendenza di finanza emette la ingiunzione, da vidimarsi dal pretore, per il pagamento nel termine di quindici giorni dalla data della notifica, diffidando in essa il comune od il Consorzio, che non solamente incorre nell'interesse di mora del 6 per cento all'anno per le rate o parte di rate scadute o che si lasciassero scadere insolute, ma che dopo trascorso il suddetto termine il medesimo verrà ad essere decaduto irremissibilmente dal contratto di abbuonamento per effetto del disposto dall'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L.*

Il comune o Consorzio che sarà incorso nel decadimento non potrà più riottenere la concessione da cui è decaduto; ed i pagamenti che dal medesimo venissero fatti, in conto o a saldo, saranno ricevuti per la estinzione del suo debito, ma rimarrà ferma la caducità incorsa.

Il comune o Consorzio decaduto dovrà ciò non ostante continuare a tenere l'esercizio del dazio di consumo fino al giorno che gli verrà fissato dal governo, dovendo questi provvedere agli incombenti necessari per impiantare la riscossione diretta o per l'appalto.

Il Cav. Francesco Poletti, secondo una voce da qualcuno fatta correre nei giorni scorsi, avrebbe dovuto lasciare fra breve la nostra città, per andare a Venezia come direttore di quel R. Ginnasio-Liceo. Possiamo dichiarare che questa voce non ha alcun fondamento.

Il prof. Antonio Renier, che insegna le Lingue tedesca e francese da qualche tempo in Udine, ci viene da parecchie famiglie ricordato con lode come docente esperto ne' metodi i più acconci a facilitare lo studio di esse Lingue, e in un tempo relativamente breve. Il Renier è poi tale uomo che potrebbe anche in pubblici Istituti impartire con lode il suo insegnamento, come cominciò già a fare dando alcune lezioni gratuite ai figli de' nostri bravi Artieri presso le Scuole della Società operaja. Or siccome molti e molti si dedicano alle Lingue forestiere, abbiamo voluto ricordarlo al Pubblico.

Sciopero. Il *Secolo* di Milano sotto la data di Udine reca: « Ci scrivono che gli operai tipografi di questa città si sono posti in isciopero ». Questa notizia che, così formulata farebbe credere ad uno sciopero generale, va rettificata nel senso che si tratta solo dello sciopero parziale di alcuni addetti a due tipografie.

Negli scorsi giorni presso la Direzione di Statistica al Ministero di Agricoltura in Roma, ebbero luogo gli esami di concorso per due posti di Sottosegretari. I concorrenti erano sei, e fra questi il giovine nostro concittadino Arnaldo Stringher.

Ci gode l'animo di poter annunziare che il bravo Stringher è riescito vincitore d'uno dei due posti in concorso.

Noi mandiamo le sincere nostre congratulazioni all'egregio giovine udinese, che alla Scuola superiore di Commercio in Venezia, come nell' incipiente carriera dei pubblici uffici, mantiene sempre alta la rinomanza del nostro Istituto Tecnico, del quale era uno dei più distinti allievi.

Non ha poca importanza la prova superata ora dallo Stringher, se si consideri che l'anno scorso come in questo rimasero soccombenti dei giovani dottori in legge; epperciò nuovamente ce ne compiacciamo.

I biglietti da 50 centesimi. Avremo dunque ben presto in circolazione il biglietto consorziale di 50 centesimi. I nostri lettori saranno certamente curiosi di saperne la forma, il colore, la grandezza ecc. ecc. Proviamoci di contentarli.

La sua dimensione è di 60 millimetri di lunghezza, senza contare il margine, e di 34 millimetri di altezza. È impresso a diversi colori su carta bianca senza filigrana.

Il fondo del biglietto rappresenta a sinistra di chi lo guarda, un medaglione circolare ove si legge *Regno d'Italia* ed ove altri due piccoli medaglioncini portano la cifra 50. A diritta altro medaglione colla cifra 50 in bianco. Sul fondo sono impresse su quattro linee le seguenti parole: *Biglietto Consorziale a corso forzoso inconvertibile, 50 centesimi, legge 30 aprile 1874.* Il biglietto porta le firme: il delegato del sindacato *Dell'Ara*: il delegato del governo *G. Mirone*. Il roveścio del biglietto è bleu. In 4 punti si vede la cifra 50 in bianco su fondo bleu. Un medaglione porta su dieci linee l'avvertimento solito per i falsari.

Una buona notizia per i Pretori. Si dice che il Ministro Guardasigilli, volendo finalmente, e sul serio, recare qualche sollievo, in via d'urgenza, almeno alle sorti tristissime dei pretori, ma senza aggravare le finanze dello Stato, intenda stabilire per essi i diritti di volontaria giurisdizione portati dalla tariffa del 1855, che vigeva nelle antiche provincie; esclusi solo quelli pei consigli di famiglia o di tutela, onde non urtare colle disposizioni in proposito del vigente codice civile. Ma, in compenso, l'ammontare degli altri diritti di volontaria giurisdizione, sarebbe portato al doppio o al triplo, secondo la rispettiva natura. Collo stesso decreto, e per la medesima epoca, si provvederebbe inoltre all'aumento di stipendio dei pretori, facen-

---

sogno l'una dell'altra, che devono pel bene comune vivere in buona armonia, e che concorrono assieme a completare l'azione sociale, guadagnano o perdono dall'avvicinarsi le une alle altre fino dall'infanzia? Qui sta la questione.

L'onorando Cesare Valerio, col quale ragionavamo talvolta di simili argomenti, e che per gli studi fatti e per la parte avuta insieme a' suoi fratelli nel diffondere in Piemonte l'istruzione popolare era competentissimo, mi citava in appoggio dell'opinione che avevamo comune, l'esempio del piccolo Piemonte, dove le antiche istituzioni militari, che avevano molta somiglianza colla *milizia territoriale*, che si sta ora organizzando in Italia, avevano contribuito immensamente a formare l'educazione, tanto delle alte classi, come del popolo. Quell'aristocrazia piemontese, che tanto contribuì al risorgimento della patria italiana, i Balbo, i Lamarmora, gli Azeglio, i Cavour e cento altri nomi illustri, dal continuo contatto coi loro soggetti, coi militi che comandavano, avevano contratto quella mitezza, quel tatto, quella conoscenza dei bisogni del popolo, quel desiderio di essere dal popolo stimati ed apprezzati, che, senza nulla togliere alla loro condizione, anzi inalzandoli nell'estimazione del mondo, fecero di loro i migliori amici e redentori delle plebi, i veri apostoli della democrazia. Oh! avesse tutta Italia un'aristocrazia come quella! A quel contatto, a quei trattamenti miti ed onesti, il Valerio attribuiva il fatto che il popolo piemontese era considerato, come lo è presentemente, il più civile d'Italia sotto l'aspetto politico.

Come in chiesa la donna del popolo si inginocchia e prega vicino alla dama, così in iscuola il figlio del popolo può sedere a canto il figlio del ricco, e questa istruzione impartita a giovani di qualsiasi classe sociale non può riuscire che a reciproco giovamento. Se vi sono ancora persone pregiudicate nelle alte classi, che considerino un degradamento il mettere a contatto i loro bambini o bambine col figlio dell'onesto popolano, cerchino pure negli avvanzi di qualche monastero o nell'educazione privata il modo di soddisfare ai loro scrupoli. Ma in tutti i pubblici stabilimenti non ci devono essere altre distinzioni, che quelle che provengono dal merito e dalla onestà.

Così fece Udine dal 1866 in poi. Avevamo il S. Domenico e la Scuola maggiore in casa Tami per gli agiati, le Grazie e le scuole all'Ospitale vecchio per i poveri.

Oggi questa distinzione è scomparsa, tutte le scuole hanno lo stesso livello. All'Istituto Uccellis graziate e paganti hanno l'identico trattamento. Lo stesso sarà fra breve anche alla Casa di Carità. Non parliamo degli istituti di istruzione secondaria, nei quali la distinzione non ha mai avuto luogo. Tutt'altro che a lamentarsi, ciascuno ebbe a lodarsi di questo sistema.

Ma se l'avvicinare il ricco ed il povero nella scuola è cosa che produce ogni bene senza alcuna sorta di male, ciò deve avvenire tanto più nel Giardino. Ivi i bambini, naturalmente inclinati all'amorevolezza, vivendo e giocando assieme, si affratellano. La tunichetta, e più che tutto la comunanza degli istinti infantili, vergini ancora di pregiudizi sociali, tolgono ogni disuguaglianza. E se qualche screzio pur si manifesta, la maestra giardiniera è lì per dissiparlo, sradicando ogni principio di livore od invidia, e volgendo in letizia ogni incidente disgustoso. Il bambino agiato ha l'opportunità di dividere la sua colazione col povero che non ha nel panierino che un tozzo di pane, e quando il gratuito è più pronto o più arguto nella sua risposta, del pagante che gli siede vicino, incomincia a riconoscere che c'è una superiorità riservata anche ad esso, quella del sapere, ed il confronto serve di potente stimolo al vicino.

I Giardini d'Infanzia possono essere fatti per i ricchi, per i poveri, e per ricchi e poveri assieme. Ma, chiunque si faccia ad osservare attentamente i fenomeni che si manifestano in ciascuno di essi, io credo rimarrà convinto, come lo sono io, che nei Giardini con bambini paganti e gratuiti assieme meglio si raggiungono gli scopi educativi, che il celebre pedagogo di Turingia si era prefisso di raggiungere col suo sistema.

G. L. PECILE.

one due categorie: l'una a L. 3000, e l'altra L. 2500.

Il Sestetto Udinese questa sera alle ore 8 1l2 suonerà alla *Birraria del Friuli* i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia, «La Nazione» Peroncini. 2. Mazurka, Bricciaidi. 3. Sinfonia, «Marta» Flotow. 4. Polka, «Corinna». 5. Aria, «Sonnambula» Bellini. 6. Valtz «Omaggio a Strauss» Farbach. 7. Quartetto, «Marta» Flotow. 8. Polka salon, Rossi.

Birraria alla Fenice. Questa sera alle ore 8 e mezzo, Concerto vocale-istrumentale. Programma:

1. Orch. Marcia. 2. Barit. Romanza «Don Sebastiano» Donizetti. 3. Orch. cavat. «Norma» Casta diva, Bellini. 4. Sop. Cavat. «Attila» Verdi. 5. Orch. Waltzer «Faust» Gounod. 6. Sop. Barit. duetto «Trovatore» Verdi. 7. Orch. Fantasia brillante «Sonnambula» Bellini. 8. Barit. aria «Macbeth» Verdi. 9. Orch. Mazurka. 10. Sop. «La Farfalla» Petrella. 11. Orch. Marcia.

FATTI VARII

Due biblioteche dell' Editore Sonzogno di Milano. Lo sviluppo dell' arte tipografica in Italia e il buon mercato dei libri hanno raggiunto ormai una meta maravigliosa. E quanto siffatte condizioni giovino alla diffusione delle scienze e della coltura letteraria, non v' è chi no 'l vegga.

Ciò diciamo a proposito di due *Biblioteche*, in corso di pubblicazione a cura del celebre editore Edoardo Sonzogno di Milano, cioè la *Biblioteca classica economica*, e la *nuova Biblioteca del Popolo*. Un volume della prima costa *una lira*, ed un volumetto della seconda di 64 pagine di fitta composizione, edizione stereotipa, soltanto *centesimi quindici!* E notisi che ciascheduno di questi volumetti contiene un completo trattatello elementare di scienza pratica, di cognizioni utili ed indispensabili, dettate in forma popolare, succinta, chiara, alla portata d' ogni intelligenza.

Della prima Biblioteca gli ultimi volumi pubblicati quest' anno contengono le Opere di Tacito volgarizzate dal Davanzati, la *Secchia rapita* del Tassoni, le *Rime* del Petrarca con note di Eugenio Camerini e con l' interpretazione del Leopardi, e il *Decamerone*.

Della *Nuova Biblioteca pel Popolo* escirono testè gli *Elementi di aritmetica semplice e doppia*, il *Mondo a volo d'uccello o geografia generale*, un *Compendio di cronologia*, gli *Elementi di grammatica italiana* e la *Storia d' Italia narrata al Popolo*. E tutti questi volumetti sono compilati da uomini dotti e pratici, e con molta e rara diligenza n' è curata l' esattezza tipografica.

Per il che crediamo fare cosa buona provocando l' attenzione delle Autorità scolastiche nella Provincia del Friuli e de' Preposti alle Biblioteche popolari su codeste edizioni economiche dello Stabilimento di Edoardo Sonzogno.

La parola «Maffia». Di questi giorni taluni si curarono di conoscere l'origine della parola *Maffia*. Persona versatissima nelle lingue orientali mi disse che probabilmente essa è la radice del verbo arabo *màfala*, che significa *ingannare, frodare*. Veggasi impertanto quanto è antica la *maffia* in Sicilia. *(G. di Padova)*

Il cholera a Damasco. Un telegramma da Costantinopoli dell'*Angezia Bordeano* annuncia che in soli sette giorni, cioè dal 5 al 12 luglio, vi furono a Damasco 1118 casi di cholera, portato dai pellegrini di ritorno dalla Mecca, e che di questi casi, 506 ebbero esito letale. Anche in Antiochia scoppiò il flagello e vi fece vittime numerose.

CORRIERE DEL MATTINO

I ministri francesi Buffet e Dufaure dovevano ieri indicare alla Commissione di proroga quelle leggi la cui discussione è necessaria prima della proroga dell'Assemblea. Questa frattanto ha cominciato a discutere il bilancio, e si prepara alla compagna extra-parlamentare che avrà luogo durante la proroga. È facile indovinare che durante la proroga stessa i partiti si adopreranno del loro meglio pel trionfo del rispettivo programma, e gli intrighi e gli sforzi dei conservatori per mandar a monte la definitiva costituzione del regime repubblicano, raddoppieranno di intensità. L' incertezza sarà la condizione di vita della Francia in questi mesi, e coll' incertezza l'agitazione degli animi e tutte le conseguenze dolorose d'una situazione politica precaria.

Nella Boemia non si è ancora acquietato il movimento destato dalla morte dell'imperatore Ferdinando. Il Principe Giorgio Lobkovitz ha convocato pel giorno 25 corr. una *assemblea cattolico-politica* a Prachasitz, città tedesca del Böhmervald, per darvi una conferenza sul «Re» Ferdinando. Intanto il tribunale di Praga ha confermati i sequesti inflitti a vari periodici vecchi-czechi per l'agitazione nazionale che venivano facendo intorno alla bara del decesso Imperatore.

Le notizie che giungono sull' insurrezione dell' Erzegovina confermano che il movimento è circoscritto a pochi villaggi soltanto, e non minaccia ancora di prendere gravi proporzioni, ma non sono abbastanza rassicuranti. Gl' insorti non consentirono a deporre le armi, sebbene sieno stati spediti dei commissarii del Governo turco, per indurli a sottomettersi. I commissarii hanno annunciato al Governo che la loro missione è fallita, ed hanno concluso consigliando il Governo a spedire truppe. L' insurrezione si è estesa nel paese tra Mostar e la frontiera austro-ungarica presso Ragusa. È però generale la previsione che il movimento, non ajutato dal di fuori, non tarderà ad essere represso.

I carlisti di Saballs hanno subito un nuovo scacco sotto Puycerda. Essi avevano tentato d'impadronirsi di questa fortezza, ma furono costretti a ritirarsi con grosse perdite. Inoltre un dispaccio oggi ci annunzia che Martinez Campos sorprese al Pont de Var le bande di Dorregaray che ebbero pure perdite gravi. Tutti i giorni arrivano in Francia molti carlisti.

A Costantinopoli si fanno grandi preparativi per l'arrivo del Sultano di Zanzibar, che ora si trova a Parigi e che tornerà ne' suoi paesi per Costantinopoli e per il Cairo.

Noi auguriamo che egli ritorni in patria coll' energico proposito di por termine al commercio degli schiavi che ancora si esercita sulle coste del suo dominio. Dicono che ne abbia data una mezza promessa ai ministri inglesi.

— L'on. Bonfadini ha accettato di far parte della Giunta d' inchiesta sulla Sicilia; l'onor. Paternostro si è riservato di rispondere se accetta o no, quando la Giunta sarà composta.

— Non pare difficile che alla Prefettura di Palermo possa essere chiamato l' on. Bargoni, attualmente Prefetto di Pavia. *(Libertà)*

— L'*Italienische Allgemeine Correspondenz* smentisce la notizia riportata da alcuni giornali esteri che il Ministero italiano avesse mandata una nota al Gabinetto austriaco relativa ai conflitti sorti in Dalmazia tra operai italiani e slavi ed alla tutela dei nostri concittadini.

Non vi fu che una semplice conversazione, ed era tanto meno il caso di una nota, inquantochè la politica è del tutto estranea a questi conflitti e non si tratta che di rivalità tra operai.

— Assicura il *Pungolo* di Napoli che anche il vescovo d' Ischia ha dovuto abbandonare il palazzo vescovile non avendo chiesto nè ottenuto l' *exequatur*. Il palazzo vescovile fu sgombro l' altro giorno, fra l' indifferenza completa di quei cittadini. Il vescovo non avendo voluto andarsene con le buone, fu accompagnato dai carabinieri.

— Pare, scrive il *Movimento*, che il generale Garibaldi dopo la cura dei bagni a Civitavecchia, intenda ritirarsi per due mesi a Caprera, ritornando a Roma appena i venti autunnali renderanno pregiudizievole alla sua salute il soggiorno dell'isola.

— La città di Marsiglia è in grande orgasmo pel fallimento di due forti case commerciali di quella città.

Il sig. Giulio Gimming, presidente della Camera di commercio, sospese i pagamenti. Il suo passivo è di due milioni. La casa Drome et Mutte, armatori, è del pari in istato di fallimento con un passivo di un milione e mezzo. Si teme la caduta di altre case.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. La Commissione di proroga dell'Assemblea udirà domani Buffet e Dufaure, che indicheranno le leggi la cui discussione è necessaria prima della proroga. L'Assemblea discute il bilancio.

Madrid 20. *(Ufficiale)* Martinez Campos sorprese ieri sera al Pont de Var le bande di Dorregaray, che ebbero molti feriti e lasciarono molti prigionieri. I carlisti che fecero poca resistenza, perdettero i due soli cannoni che salvarono da Cantavieja. Il primo aiutante di campo di Dorregaray ed un colonnello si trovano fra i prigionieri. Il forte Calludo nel Maestrazgo si arrese agli alfonsisti. Tutti i giorni arrivano in Francia molti carlisti.

Nuova York 19. I giornali pubblicano dettagli sopra la sommossa di San Miguel nella Repubblica di San Salvador in seguito al divieto delle Autorità di lasciar leggere la pastorale del Vescovo. Due generali e molti cittadini furono uccisi. Parecchie case furono saccheggiate e bruciate. Le perdite sono calcolate un milione di dollari. Le truppe repressero la sommossa fucilando molti rivoltosi. La nave di guerra inglese *Fantome* sbarcò un distaccamento di fanteria marina per aiutare le truppe.

Ultime.

Vienna 20. La *Wiener Zeitung* pubblica la convenzione consolare coll'Italia.

Londra 20. La Camera dei Comuni approvò in terza lettura la concessione relativa al tunnel sottomarino della Manica. Oggi fu pubblicata la corrispondenza diplomatica relativa alle convenzioni commerciali coi principati danubiani.

Parigi 20. Ieri l' Assemblea riescì a votar fino a metà il bilancio passivo.

Nella settimana terminerà il processo dei radicali arrestati a Lione.

A Baiona si fecero perquisizioni a carlisti.

Confermasi che il principe Umberto si fermerà qualche giorno in Parigi.

Costantinopoli 19. Il governo ordinò al governatore di Bosnia di spedire immediatamente delle truppe contro gl' insorti dell'Erzegovina. Il governo austriaco fa avanzare molte truppe sulla frontiera verso Gaba e Trebiagne, ove l' insurrezione tende a concentrarsi. Nei circoli diplomatici si considera l'affare come cosa assai grave.

Madrid 20. Nella resa del forte Calludo i liberali fecero prigionieri 11 capi carlisti e 300 soldati e si impadronirono di due cannoni. La commissione costituzionale respinse l'emendamento contro la libertà religiosa.

Roma 20. La corvetta *Vittor Pisani* giunse il 15 c. a Yokohama. La salute a bordo è buona.

Pietroburgo 20. Il Re di Svezia è partito per Stocolma, accompagnato dallo Czar fino a Cronstadt. Il congresso telegrafico fu chiuso.

Ragusa 20. Confermasi che gli insorti del circondario di Nevesinie, respingendo le proposte del governo turco, ricusano assolutamente di pagare le imposte. Il Governo locale turco crede che il movimento sia poco importante, ma tuttavia un forte distaccamento di truppe fu posto in movimento da Monastir verso la Bosnia e l'Erzegovina. L'Austria, il Montenegro, e la Serbia mantengono una completa neutralità e sorvegliano rigorosamente le frontiere. Il movimento è localizzato, nè finora ebbe luogo alcun serio combattimento. Le notizie dei giornali di Dalmazia devono accogliersi con grande riserva.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di giugno 1875. Decade III[a]

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	32.45		11.56	
	massimo	38.22	22	16.90	23
	minimo	27.24	26	06.96	26
Termomet.	medio	19.38		18.23	
	massimo	29.0	23	27.7	23
	minimo	10.0	21	8.2	21
Umidità	media	69.0		—	
	massima	88.0	24	—	
	minima	33.0	23	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	41.6		45.4	
	durata in ore	71		1	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	—		—	
	misti	7		5	
	coperti	3		5	
Giorni con	pioggia	6		5	
	neve	—		—	
	nebbia	—		—	
	brina	—		—	
	gelo	—		—	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		6	
Vento dominante		S. E.		S. O.	
Ozono		7.14		vario	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.6	747.7	748.5
Umidità relativa . . .	74	79	84
Stato del Cielo . . .	misto	misto	q. sereno
Acqua cadente . . .	—	—	2.6
Vento (direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	21.5	24.8	20.2

Temperatura (massima 28.8; (minima 17.3

Temperatura minima all'aperto 15.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 luglio.

Anstriache	511.50	Azioni	392.—
Lombarde	177.—	Italiano	71.75

PARIGI 19 luglio.

3 0[0 Francesce	64.95	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	105.50	Obblig. ferr. Romane	218.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.35	Londra vista	25.23.1[2
Azioni ferr. lomb.	223.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3[16
Obblig. ferr. V. E.	217.50		

LONDRA 19 luglio.

Inglese	94 1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	20 1[2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	39 5[8 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 20 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.18.—	11.20.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.65	102.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 19	al 20 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	70 85	70.85
Prestito Nazionale	»	74.—	74.15
» del 1860	»	112.70	112 70
Azioni della Banca Nazionale	»	942.—	938.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	219.40	218.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.65	111 65
Argento	»	101.15	101.35
Da 20 franchi	»	8.89 —	8.89.—
Zecchini imperiali	»	5.25 —	5.25.—
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

VENEZIA, 20 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 76.60, a —.— e per cons. fine corrente da 76.65 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stali.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d' oro	» 21.50	» 21.51
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.46 —	» 2 47
Banconote austriache	» 2.43 —	» —.— p.f.
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876 da L.	—.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 74.50	» 74.55
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 76.65	» 76.70
Valute		
Pezzi da 20 franchi	» 21.51	» 21.50
Banconote austriache	» 242.50	» 242.75
Sconto Venezia e piazze d' Italia		
Della Banca Nazionale	5 — 0[0	
» Banca Veneta	5 »	»
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 luglio

Frumento vecchio (ettolitro)		it. L. 17.77	ad L. 19.13
Granoturco	»	» 9.56	» 11.21
Segala	»	» 11.96	» 13.33
Avena	»	» 13.40	» 13.70
Spelta	»	» —.—	» 25.90
Orzo pilato	»	» —.—	» 25.28
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.70
Lupini	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 25.50
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 21.87
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Un' altra sventura colpiva la nobile Famiglia **Dalla Porta!**

Nel 19 luglio alle ore 9 antimeridiane moriva in Vittorio, dov' era andata a marito, la contessa **Vittoria**, ultima di cinque sorelle, e non pervenuta ancora ai quarant' anni.

Ognuno che la conobbe, ne apprezzò la bontà rara del cuore e le più elette e desiderabili virtù quale figlia, sorella, sposa e madre; e di Lei potrebbesi dire che fu *santa* in due templi, cioè nella famiglia ove nacque, ed in quella che avevala accolta e ch' Ella accrebbe di figli.

Benchè vissuta per anni parecchi lungi da noi, le amiche della adolescenza la ricordavano con affetto; ma a Vittorio la di Lei perdita destò universale compianto. E ne' tre mesi della malattia che Le schiuse la tomba, assiduo era l' andare de' congiunti e degli amici, e persino d' estranei, a chiedere novelle, e si attendevano con ansia. Ma a nulla valsero le sollecitudini de' suoi cari; a nulla le consultazioni di Medici illustri che il fratello Adolfo le inviava a conforto de' curanti; a nulla le preghiere dell' addoloratissima Madre che più volte veniva condotta a quel letto del dolore. Una lenta polmonite la fece soccombere, e spirava fra le lagrime del Consorte, della Suocera e di quattro figli, andando a raggiungere due figliolette che, or fa due anni, Morte le strappava dal fianco.

Quanti lutti, nel breve volgere di pochi anni, in una sola Famiglia! Ma la Madre ed il Fratello di **Vittoria Dalla Porta** sappiano che ad essi lutti non è insensibile il cuore de' nostri concittadini, e che anche quest' ultimo destò in molti, che conobbero la povera **Vittoria**, un senso di gentile pietà.

G.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 644 — 2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Sacile

COMUNE DI BRUGNERA

Avviso di Concorso

In esecuzione alla deliberazione Consigliare 9 luglio corrente debitamente omologata dalla Deputazione Provinciale viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Osterico di questo Comune alle seguenti condizioni:

1. Il concorso resta aperto da oggi a tutto agosto p. v.

2. Lo stipendio sarà di L. 2500: annue compreso in d. somma l'indennizzo pel Cavallo, pagabile in rate mensili postecipate.

3. Il servizio abbraccia la generalità degli abitanti tanto poveri che agiati senza diritto ad ulteriore compenso dai medesimi.

4. Il comune è composto di quattro frazioni discoste dal Capoluogo da due a cinque chilometri, tutto situato in pianura, con una popolazione di circa 3000 abitanti e con ottime strade in manutenzione.

5. La capitolazione durerà di quinquennio in quinquennio, ed il servizio sarà regolato da apposito Capitolato, ostensibile a chiunque presso il Municipio nelle ore d' Ufficio.

6. Gli aspiranti produranno le rispettive istanze al Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita.
b) Diplomi.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Certificato comprovante la Cittadinanza Italiana.
e) Altri atti provanti il servizio prestato.

Brugnera li 15 luglio 1875.

Il Sindaco
SEB. DE CARLI

---

2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Ampezzo

Comune di Socchieve

Il Sindaco

AVVISA

che nel giorno di lunedì sedici (16) agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 12 merid. presso quest' Ufficio Municipale di Socchieve, sotto la Presidenza del Sindaco o d' un suo delegato, si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione d' una Rosta in prolungamento delle difese esistenti sulla sinistra del Tagliamento di fronte al villaggio di Socchieve, nonchè dell' annessa stradella; lavoro stato autorizzato con Decreto 9 giugno p. p. n. 11160 della R. Prefettura di Udine.

Tale incanto seguirà alle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà tenuta col metodo di scheda segreta in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026, pubblicata col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852;

2. L' asta sarà aperta sul dato di it. L. 16234.12;

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 1650 in valuta legale, oppure in carte del debito pubblico dello Stato a prezzo di Listino;

4. Non saranno ammesse all' asta se non persone di conosciuta idoneità;

5. Le altre condizioni dell' appalto possono rilevarsi dall' apposito capitolato esistente in quest' Ufficio ed ostensibile a chiunque, da oggi in poi durante l'orario d' Ufficio;

6. L' epoca dei fatali e d' altri eventuali esperimenti d' asta verrà determinata con altri avvisi;

7. Le spese tutte d' asta e contratto compresi bolli, copie, tasse di Registro ecc. stanno a tutto peso del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale di Socchieve 13 luglio 1875.

Il Sindaco
PARUSSATTI.

Il Segretario
G. PICOTTI

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di citazione.

L' usciere sottoscritto adetto alla R Pretura di Udine, a richiesta di Cencigh Antonio di Cividale, cita Specogna Giovanni fu Michele di domicilio e dimora ignota, a comparire davanti il r. sig. Pretore del Mandamento di Cividale alla pubblica udienza che esso terrà il dì 16 agosto 1875 ore 10 ant. per ivi mediante sentenza a forma di legge, dovere il convenuto sgombrare e rilasciare a libera disposizione del richiedente per sè e suoi aderenti la casa e fondi posti a Pulfero nel Comune censuario di Rodda.

Udine, 19 luglio 1875.

G. ORLANDINI, Usciere.

Estratto di Bando.

Nel giudizio di spropriazione forzata promossa dal Comune di Forni di sotto col procuratore avv. cav. Giambattista Campeis di Tolmezzo

contro

eredità giacente di Giovanni Polo ed Agostino Polo di Forni di sotto. Nel giorno due (2) settembre 1875 alle ore 10 ant. alla pubblica udienza del R. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l' incanto per la vendita dei seguenti immobili in due lotti e come sotto descritti da aprirsi pel I lotto sul prezzo di l. 7886.11 e pel secondo lotto sul prezzo di l. 1511.59 e sotto le condizioni portate dal Bando 6 luglio 1875 ostensibile in questa Cancelleria.

Descrizione degli immobili.

Lotto I.

Beni posti in territorio di Forni di sotto ed in quella mappa descritti come segue:

Prato al n. 91 di pert. 0.33 rend. l. 0.72.
Coltivo da vanga al n. 168 di pert. 0.35 rend. l. 0.99.
Coltivo da vanga al n. 192 di pert. 0.67 rend. l. 1.42.
Coltivo da vanga al n. 199 di pert. 0.21 rend. l. 0.45.
Coltivo da vanga al n. 436 di pert. 1.27 rend. l. 3.59.
Porzione di stalla al n. 572 di pert. 0.08 rend. l. 3.57.
Prato al n. 1507 di pert. 0.36 rend. l. 0.78.
Coltivo da vanga al n. 1526 di pert. 0.45 rend. l. 0.98.
Coltivo da vanga al n. 1862 di pert. 0.02 rend. l. 0.06.
Prato al n. 3208 di pert. 0.62 rend. l. 0.05 e n. 3209 di pert. 0.60 rend. l. 0.61.
Prato al n. 3216 di pert. 0.29 rend. l. 0.06.
Prato al n. 3234 di pert. 1.08 rend. l. 0.45.
Prato al n. 3275 di pert. 0.68 rend. l. 0.14.
Prato al n. 3294 di pert. 0.02 rend. l. 0.02.
Altro prato al n. 3296 di pert. 0.04 rend. l. 0.04.
Prativo pascolivo al n. 3461 di pert. 1.06 rend. l. 0.22.
Altro al n. 7738 di pert. 0.83 rend. l. 0.14.
Altro al n. 7739 di pert. 0.27 rend. l. 0.06.
Prativo al n. 3635 di pert. 2.26 rend. l. 0.38.
Prativo al n. 4030 di pert. 0.49 rend. l. 0.84.
Prativo al n. 4171 di pert. 0.77 e rend. l. 0.78.
Prativo coltivo da vanga alli n. 4350 di pert. 0.14 rend. l. 0.21 e n. 4611 di pert. 1.19 rend. l. 1.20.
Coltivo da vanga al n. 4386 di pert. 0.31 rend. l. 0.47.
Prato al n. 4501 di pert. 1.11 rend. l. 1.90.
Prativo al n. 5190 di pert. 0.33 rend. l. 0.02.
Prativo al n. 5312 di pert. 1.39 rend. l. 0.27 e n. 5378 di pert. 1.31 rend. l. 0.27.
Prativo al n. 6649 di pert. 0.05 rend. l. 0.11 e n. 6876 di pert. 0.38 rend. l. 0.08.
Coltivo da vanga al n. 6918 di pert. 0.34 rend. l. 0.52 e n. 6942 di pert. 0.35 rend. l. 0.33.
Corte al n. 2428 di pert. 0.04 rend. l. 0.13.
Area di stalla n. 5120 di pert. 0.06 rend. l. 0.49.

In mappa di Canale.

Prato al n. 808 di pert. 0.04 rend. l. 0.82.
L' area di casa al n. 265 di pert. 0.02 rend. l. 0.10.
Prato al n. 273 di pert. 1.32 rend. l. 0.44.
Prato n. 349 di pert. 0.47 rendita l. 0.16.

In mappa di Ceresares

Prato alli n. 201 di pert. 2.23 rend. l. 1.74 e n. 202 di pert. 1.26 rend. l. 0.38.
Prativo alli n. 195 di pert. 0.50 e rend. l. 0.15 e 196, pert. 0.20 e rend. l. 0.15 e 197 di pert. 1.33 rendita l. 1.04.

Beni tutti posti fra i confini indicati nel protocollo di stima 2 luglio 1869 del complessivo valore di l. 7886.11.

Il tributo diretto verso lo Stato dei suddetti beni per l' anno 1875 è di l. 5.65.242.

Lotto II.

Possessione colonica in territorio e mappa di Forni di sotto e costituentesi di

Stalla con fenile al mappale n. 571 di censuarie pert. 0.07 rend. l. 2.14.
Prato detto Meleriet ai n. 1162 e 6513 di pert. 0.18 rend. l. 0.45.
Prato detto Saggia al n. 2712 di pert. 0.36 rend. l. 0.62.
Prato detto Pami al n. 5773 di pert. 0.39 rend. l. 0.08.
Prato detto Via al n. 1246 di pert. 0.53 rend. l. 0.91.
Prato detto Zoppei al n. 1273 di pert. 0.18 rend. l. 0.18.
Zappativo prativo al n. 1339 e di n. 6553 di pert. 0.47 rend. l. 0.72.
Prato detto Pallotta al n. 2866 di pert. 0.71 rend. l. 0.72.
Prato al n. 6126 di pert. 0.22 rend. l. 0.22.
Prato ed area di casa alli n. 3215 e 7420 di pert. 0.81 rend. l. 3.02 stimato tutto l. 1511.59 e fra i confini indicati nel relativo verbale di stima giudiziale 2 luglio 1869.

Il tributo diretto verso lo Stato dei sopradescritti beni per l' anno 1875 è di l. 1.86.969.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile
Tolmezzo 8 luglio 1875.

Il Cancelliere
CLERICI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.